

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il Governo si associa alle nobilissime parole pronunciate dall'onorevole Ceci in memoria del generale Bonomo; ed a nome dell'esercito io invio al valoroso camerata scomparso il più commosso saluto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo a nome della Camera alla commemorazione testè fatta e pongo a partito la proposta di inviare condoglianze alla famiglia del generale Bonomo e alla città di Andria.

(*È approvata.*)

Ha chiesto di parlare per commemorare il cardinale Mercier, l'onorevole Mammalella. Ne ha facoltà.

MAMMALELLA. Onorevoli colleghi, sono sicuro di interpretare un sentimento che è nel cuore di tutti gli italiani commemorando nella Camera fascista una delle più nobili figure di cui si onori la storia dell'umanità, il vescovo di Malines. Questa nobilissima, questa superba figura di Pastore, che seppe opporre la sola ed inerme purezza del suo animo alle orde dei lanzii furibondi di devastazione e di sacco, emana oggi dalla tomba una sua luce che rischiarerà questa Europa convulsa, e che illumina, per tutti i giudizi dell'ora, popoli, uomini ed eventi che mai dovrebbero oscurarsi nella nostra troppo generosa memoria.

Il Cardinale Mercier, che amò profondamente l'Italia Fascista, con tutta la sua vita dimostra a noi, che abbiamo talvolta bisogno di queste dimostrazioni, che primo dovere di un principe della Chiesa è quello di amare fortemente il proprio paese.

Il martirio sereno di questo combattente, che tale egli appare nelle vicende della guerra, rievoca per noi un passato recente, nel quale, sul lutto del mondo, si innestarono delle inutili crudeltà di barbari, l'estrema viltà del forte sul debole, e soprattutto e indimenticabilmente il sordo disprezzo per la dignità e l'indipendenza di popoli. (*Approvazioni*).

Taluno cerca oggi di ritorcere questo concetto ai danni dell'Italia, ma dimentica che per inserire il dolore di un popolo nelle pagine della storia è necessario che la passione nazionale sia testimoniata da una schiera di martiri, da una schiera di eroi.

Ove manchino queste vissute documentazioni della sofferenza collettiva, ogni voce sente di impostura ed ogni lamentela si ritorce nel ridicolo e nel grottesco.

E la superba figura dell'Uomo oggi scomparso dalla scena del mondo, col suo severo dolore, denuncia lo stridente contrasto tra il valore dello stoico martirio di un popolo e la indifferenza di un vecchio aggressore, mal rassegnato alla impotenza impostagli dalle superiori ragioni della sicurezza e della pace europea.

Onorevoli colleghi! Io non accenno neppure alle nobili ragioni che indussero l'Italia alla disinteressata entrata nel conflitto mondiale; non accenno neppure al sacrosanto diritto d'Italia per i suoi confini geografici e militari, ma perchè un popolo, e un popolo vinto, possa oggi tentare di rivendicare una situazione consacrata da venti secoli di storia, e appena falsificata da pochissimi secoli di grassazione, è necessario che questo popolo non sovrasti al ricordo degli eroi inchiodati nella stessa terra che li espresse, non sovrasti al ricordo delle rapine, del consumo di uomini e di case distrutte, non sovrasti all'ombra di città e di cittadini inghiottiti dal ferro e dal fuoco, e soprattutto non sovrasti all'ombra gigantesca di un santo, che se perdonò nel suo gran cuore cristiano, pure segna per la salute delle generazioni sopravvenienti il documento più grave e più definitivo della più grande infamia che si registri nella storia delle genti umane.

Per questa memoria, che oggi il cardinale Mercier, col suo solo nome, commette alla ventura comprensione dei popoli, io propongo che la Camera fascista faccia pervenire al popolo belga l'espressione della nostra viva riconoscenza, faccia pervenire il sentimento dell'unanime cordoglio della Nazione italiana. (*Approvazioni*).

Il fascismo, che è soprattutto esaltazione di amor patrio, compreso come leva possente per l'avvenire della Patria nel mondo, si inchina oggi riverente dinanzi alla spoglia del Vescovo cristiano che seppe per la sua Patria molto operare e per la sua Patria seppe soprattutto e seriamente molto soffrire. (*Vivi applausi*).

MATTEI-GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEI-GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Il Governo si associa alle espressioni di cordoglio per la morte del cardinale Mercier,